

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 16 Aprile

LE

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Fu annunciato avere l'on. Baccarini proposto che fra le riforme al regolamento della Camera, la cui discussione è già iscritta all'ordine del giorno, si aggiunga quella per la quale dovrebbe essere vietato ai deputati di far parte delle Commissioni incaricate di riferire sopra disegni di leggi che riguardino interessi speciali del collegio elettorale che essi rappresentano.

La disposizione non è nuova, ed ha il suo riscontro nei regolamenti inglesi. Da noi, dove la legge non c'è, dovrebbe supplire il costume; ma poichè finora un alto sentimento di delicatezza non è valso ad introdurlo nei nostri usi parlamentari, sarebbe ottimo consiglio di farne precetto.

Questi usi anzi hanno aggravato il male; giacchè invece di consigliare l'astensione dei deputati in seno alle Commissioni, essi hanno provocato l'averne ed avviene spesso che di un disegno di legge d'interesse generale, importante un aggravio al bilancio, si concordi talune volte fra il Ministero e i deputati del collegio; giunga agli uffici, ed ivi trovi preparati i deputati stessi a riceverlo, a discuterlo, ed i colleghi ad usare la compiacenza di nominarli membri della Giunta incaricata di giudicarne la bontà, e di proporre l'accettazione od il rigetto.

Di rigetto, naturalmente, in questi casi non si parla mai; di considerazioni sulla spesa nemmeno; e il sistema delle Giunte, le quali dovrebbero esercitare il sindacato sulle proposte del Governo, si snatura completamente; e si converte in un reciproco, in un mutuo scambio di favori e di cortesie.

Noi comprendiamo bene che,

APPENDICE

E. SOUVESTRE

LE

DUE DIVISE

Traduzione dal francese

— Un momento, continuò Rosman. Quelle persone risponderanno molto probabilmente con ingiurie ai vostri ragionamenti e durerete fatica a farle persuase del vostro diritto. Accettate piuttosto un letto in casa mia, signori. Abito a pochi passi, e mi farò un piacere di ricevervi.

Enrico e Giuseppe s'inclinarono ringraziando, ma in due toni molto differenti; quello di Mulzen era riconoscente e pieno di gioia; quello del suo compagno, forzato, quantunque cortese.

Egli non avea dimenticato che Ro-

dato un ambiente siffatto, radicatesi costumanze tanto scorrette, la proposta dell'on. Baccarini non è di quelle che sono destinate a raccogliere molti voti. Essa troverà schierati in battaglia contro di essa tutti coloro che hanno finora vissuto di codeste reciproche compiacenze, riducendo l'alto ufficio di rappresentanti del popolo alle meschine proporzioni di una tutela di interessi parziali spesso in disarmonia cogli interessi generali del paese.

Ma se questa schiera si prepara ad esservi contraria, l'on. Crispi dovrebbe vivamente appoggiare la riforma, in nome della logica e per le dichiarazioni da lui fatte ora nella discussione del bilancio.

Il Ministero, ha detto l'on. Crispi, non intende seguire il vecchio sistema per il quale si reclutavano gli amici a base di concessioni e di transazioni. Ebbene, questa franca affermazione, trovi nei regolamenti quella difesa che spesso gli uomini, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, sono impotenti ad esercitare.

Il vero pensiero di Vittorio Em. su Roma capitale d'Italia

Il Diritto scrive:

« A proposito delle dichiarazioni, secondo quanto disse il Rendu, attribuite da Fournier — ex ministro plenipotenziario di Francia presso il Quirinale — a Vittorio Emanuele sulla liberazione di Roma, crediamo poter rammentare il seguente fatto storico: — Vittorio, dopo la grande inondazione di Roma (31 dicembre 1870) alla quale assistette, era ritornato per breve tempo a Firenze. Allorchè ricevette la visita del conte Brassier de Saint Simon, ministro plenipotenziario di Prussia, il diplomatico tedesco si congratulò con lui della occupazione della capitale e gli espose il suo rincrescimento per il disastro dello straripamento del Tevere. Vittorio Emanuele tra le altre parole disse queste:

« Forse la diplomazia avrebbe considerato che io fossi entrato in Roma diversamente, ma cosa fatta capo ha. Ora che ci siamo da Roma non ci

smar era la causa primitiva del magro pranzo fatto a Cernay.

— Il signore è troppo gentile, disse addolcendo la sua voce; ma non vorrei causargli un simile imbarazzo. E' bene, d'altra parte, dare una lezione a certa gente, onde imparino a rispettare i diritti degli altri viaggiatori.

A queste parole salutò e prese la via della camera occupata dai merciaiuoli. Giuseppe, temendo una rissa lo seguì. Ma sia che le loro intenzioni si fossero modificate, sia che l'aria risoluta del marsigliese avesse loro imposto, fatto sta che si limitarono ad alcuni brontolii, ed Enrico si coricò.

Suo cugino, rassicurato, si decise allora a ridiscendere, e seguì Rosman, che aveva avuto la bontà d'aspettarlo. Arrivando in casa di quest'ultimo, trovò la signora Carlotta e Luisa, che stavano preparando il thè davanti a un fuoco di pine.

Il signor Rosman disse a mezza voce alcune parole alle due donne, che ascolsero il giovane con molta cortesia, e lo costrinsero a prender posto dinanzi alla tavola, mentre Luisa riempiva le tazze. Quanto alla signora Car-

muoveremo. Del resto, so di avere favorevole alla mia causa il vostro Governo, che mi si è dimostrato sinceramente amico in queste circostanze. « Questo fu l'ultimo colloquio del defunto conte, tanto amico dell'Italia, con Vittorio Emanuele. Pochi giorni dopo, Brassier, subita una operazione chirurgica, morì all'albergo New York di Firenze.

« Noi possediamo questa informazione da persona sicurissima ed in posizione tale da non ammettere dubbio sulla autenticità delle parole del defunto re, parole riferite dallo stesso Brassier a cui oggi molto a proposito ce le ha comunicate. »

LETTERE FRANCESI

PARIGI, 14 aprile.

Elezioni boulangériste — Riforme militari e Freycinet — Floquet, le sue simpatie e le sue disposizioni — Un pretesto attentato contro Carnot — Cani, velocipedisti e colombi.

A Boulanger è tutta l'attenzione; quest'uomo va imponendosi; 100,000 voti lo acclamarono in ogni parte della Francia; il Nord lo eleggerà definitivamente domani dopo che la scorsa domenica lo elesse a deputato la Dordogna.

I suoi amici si affannano; egli alla Camera proporrà la riforma della costituzione e respinta la proposta si dimetterà provocando dimostrazioni a proprio favore.

Egli vuole divenire presidente della repubblica e lo proclamò l'altro giorno in un banchetto. Ci diverrà? e si fermerà a questo? o non sarà il Monte di quei bonapartisti che avesse votato ovunque per lui, mentre nell'esercito la sua corrente si fa a lui sempre più favorevole?

Ecco le preoccupazioni legittime del pubblico.

Intanto abbiamo un borghese a ministro della guerra ed egli tende seriamente alle cose militari e nei suoi manifesti desta piena fiducia, egli che fu il segretario di Gambetta quando dopo Sedan la Francia improvvisò la memoranda resistenza allo straniero invasore.

Il sig. di Freycinet ha l'intenzione di arrivare il più rapidamente possibile alla discussione delle leggi militari che sono sottomesse in questo momento alle due Camere.

Fra queste leggi ve ne sono quattro che sono state votate ultimamente dai deputati e che saranno trasmesse al Senato alla riapertura delle sedute. Una di queste leggi concerne la

lotta, essa non si era ancora riavuta dal turbamento causato dal viaggio, e pretendeva di sentire nella sua poltrona le oscillazioni della diligenza e di ritrovar il rumore delle ruote nei fremiti del vaso di thè in bollire.

S'informò nondimeno cos'era stato del giovane che a Cernay aveva preso d'assalto l'imperiale, e Rosman le raccontò quel che era accaduto all'albergo.

— Ma dunque non fa altro che cercar per tuttoguerra e processi? sclamò la signora Carlotta. E' un uomo da fuggire come il fuoco.

— Non si potrebbe trovare un cuore più leale, fece osservar Mulzen. Tiene soltanto un po' troppo a seguir continuamente la sua divisa: Ciascuno il suo diritto.

— Mentre la vostra è Carità. Oh! ho tutto udito a Cernay.

— Viaggiate insieme, gli domandò Rosman.

— Siamo cugini e veniamo a Kay-sersberg per un testamento che deve esser aperto domani.

— Un testamento?

— Quello di nostro zio, del dottor Harver.

riorganizzazione d'una parte dell'artiglieria e importa un aumento assai considerevole per quest'arma sbarazzandola di una specialità che rientra piuttosto nelle attribuzioni delle truppe del genio vale a dire togliendogli il servizio dei ponti di battelli.

In questo momento l'artiglieria è così composta:

19 reggimenti e 12 batterie montate pel servizio della fanteria, ossia 228 batterie montate.

19 reggimenti ad otto batterie montate per lo stesso scopo che quelle sopra e a 3 batterie a cavallo, queste ultime pel servizio della cavalleria, ossia 152 batterie montate e 57 batterie a cavallo.

46 battaglioni e 6 batterie da fortezza, ossia 96 batterie da fortezza, pel servizio delle piazze delle coste e d'assedio.

2 reggimenti di pontonieri di 14 compagnie, ossia 28 compagnie pel servizio dei ponti di battelli.

10 compagnie di operai impiegati nell'istabilimenti d'artiglieria.

3 compagnie di pirotecnici, attaccati al servizio negli stessi stabilimenti.

12 batterie di cui 2 montate, 4 da montagna, il di cui materiale è portato a dorso di mulo e 6 da fortezza pel servizio in Algeria, in Tunisia, al Tonchino e in Corsica.

2 compagnie di pontieri per il servizio dei ponti a battelli, nelle stesse contrade.

Questi insieme formano un totale di 545 batterie di cui 382 montate 57 a cavallo, 4 da montagna e 102 batterie da fortezza.

43 compagnie di cui 30 di pontieri 10 di operai, e 3 di pirotecnici.

Al di fuori di queste unità organiche l'artiglieria doveva provvedere all'organizzazione di 9 batterie da montagna per le Alpi che erano fornite altrettanti reggimenti, e che facevano per conseguenza difetto nella composizione normale di questi reggimenti.

La nuova legge ha in mira di portare queste batterie da 9 a 12 e di inregimentarle vale a dire di restituire agli antichi reggimenti le nove batterie che gli erano state prestate.

Per la stessa legge, si porterebbe da 12 a 20 il numero delle batterie d'oltre mare e le inregimenterebbero ugualmente. Infine si farebbero passare le compagnie di pontieri nel genio.

L'artiglieria comprenderebbe così 19 reggimenti a 12 batterie montate ossia 228 batterie montate.

19 reggimenti ad otto batterie montate e a 3 batterie a cavallo ossia

Le due donne e il signor Rosman fecero un movimento.

— Ah! siete parenti del dottore? sclamò quest'ultimo guardando il giovanotto. Il caso non poteva dirigermi meglio, perchè sono stato suo compagno e suo vecchio amico.

Questa specie di riconoscimento servì d'introduzione per parlar del morto. Mulzen non lo aveva mai veduto, ma sentiva per lui quell'affetto rispettoso che l'istinto stabilisce fra due membri sconosciuti della medesima famiglia.

Parlò a lungo del dottore, ascoltò con interesse e commozione tutto ciò che gli raccontarono della sua vita e dei suoi ultimi istanti.

Infine, dopo uno di quei colloqui intimi nei quali le anime si espandono e si fanno vedere l'una all'altra senza travestimenti, saltò alla camera che gli avevano destinata, entusiasta de' suoi ospiti che si ritirarono anch'essi molto soddisfatti in lui.

La fatica prolungò il suo sonno, e quando l'indomani si alzò era tardi. Si vestì in fretta per raggiunger il suo cugino col qual doveva recarsi dal notaio; ma trovò il cugino nel salotto

152 batterie montate e 57 batterie a cavallo.

2 reggimenti a 6 batterie da montagna ossia 12 batterie per il servizio delle Alpi

2 reggimenti a 2 batterie montate, 2 batterie da montagna e 1 batteria da fortezza, ossia 4 batterie montate, 4 da montagna e 12 da fortezza pel servizio in Corsica, in Algeria e Tunisia. il servizio in Indo-China facendo ritorno all'artiglieria di marina.

16 battaglioni e 6 batterie da fortezza ossia 96 batterie.

13 compagnie, di cui 10 d'operai e 3 pirotecnici.

L'artiglieria così riorganizzata comprenderebbe dunque:

457 batterie da campagna di cui 384 montate, 57 a cavallo, 16 da montagna ossia un totale di 2742 pezzi attaccati.

108 batterie da fortezza.

E' necessario aggiungere che 250 batterie montate e 12 batterie da montagna si duplicherebbero in caso di guerra ciò che aumenterebbe il numero precedente di 1572 pezzi attaccati, possedenti il loro materiale, prendenti il loro personale nella riserva e ottenenti i loro cavalli dalla requisizione.

I membri del Libero Pensiero di Tullins (Lère) riuniti nel loro banchetto annuale dietro la proposta del nostro amico Gustavo Rivet hanno inviato a Floquet presidente del consiglio dei ministri le loro felicitazioni e i loro incoraggiamenti.

Nel dipartimento dell'Ionne un brindisi, che il signor Renato Loffon ha portato al signor Floquet, è stato coperto di applausi.

Le dimostrazioni di affetto e di stima al Floquet sono invero molte e generali, ma il Boulangerismo fa la sua campagna in un momento felice.

Carnot tenta accostare a Floquet parecchi opportunisti, ma ciò forse avrebbe salvato il paese sei mesi fa; non oggi che le cose sono tanto procedute e che il caos commerciale ha disgregato ancora di più gli accordi.

Il caos domina in Francia ed ecco perchè agli amici di Boulanger è men difficile il gioco, di cui però nessuno può prevedere quale sarà l'ultima carta giocabile.

Vi farà la luce il Floquet con un discorso? Ecco ciò che alcuni dicono; ma invece state sicuri che egli si riserva di fare il suo programma soltanto davanti alla Camera.

Questa Camera restrinse troppo le vacanze perchè il Floquet non senta di dovere di presentarsi presto davanti ad essa col programma per

del sig. Rosman, in compagnia del notaio, della signora Carlotta e di Luisa.

Era il signor Rosman che aveva mandato a chiamar il marsigliese.

Quando tutti furono riuniti, il sig. Rosman si volse verso i due giovani, e disse sorridendo:

— Nessuno qui è estraneo all'affare che vi conduce a Kay-sersberg, o signori; perchè lamia cognata, signora Carlotta Revel, e la sua nipote, signorina Luisa Armand, di cui sono il tutore, ci tengono ad assistere come voi, all'apertura del testamento del loro fratello e zio, il dott. Harver.

I due giovani salutarono la signora Carlotta e la signorina Luisa, le quali restituirono loro il saluto.

— Ho dunque pensato, continuò il signor Rosman, che la lettura delle ultime disposizioni del dottore si poteva far qui in casa mia, poichè il caso ha qui riunite tutte le parti interessate.

Enrico rispose con un segno di consenso. Tutti si assisero, e il notaio stava per rompere il suggello del testamento, quando si fermò.

(Continua!)

prendere i conseguenti provvedimenti.

Ed ecco, in attesa, uno strano incidente al palazzo presidenziale. Ieri mattina verso le undici e mezzo, un individuo dell'apparente età di anni 30 si presentava presso il portiere dell'Eliseo e domandava di parlare immediatamente al presidente della Repubblica.

— Avete voi una lettera d'urgenza? gli domandò il portiere.

— Nol rispose il sollecitatore, io non ho bisogno di lettere per domandare giustizia. Mia moglie non è riconosciuta. Io protesto contro i tribunali.

Sufficientemente edificato il portiere fece segno a due agenti che presero il pazzo per le spalle e lo misero alla porta.

Costui una volta fuori cavò una rivoltella dalla tasca del suo soprabito e fece fuoco a tre riprese sulla porta principale del palazzo.

Ci affrettiamo a dire che nessuno fu colpito. Le cariche erano vuote e l'arma, specie di giocattolo proveniva, da un bazar. Si condusse subito l'uomo presso il signor Cazaneure commissario di polizia che non poté ottenere da lui che una serie di risposte incoerenti.

— Io mi chiamo Augusto Corbie originario di Cahors e dimoro al Caux-Fieres. I giudici hanno reso contro di me una sentenza iniqua. Mia moglie, fanciulla naturale, non riconosciuta è stata spogliata di 25.000 franchi. Volendo attirare l'attenzione di Carnot sopra me, ho tirato tre colpi di revolver. Voi troverete nella mia saccoccia venti altre cartucce non nocibili. Io desidero solamente far rumore.

Come lo si vede, Corbie è preso dalla monomania della persecuzione. Esso non ha potuto dare alcun dettaglio preciso sul suo processo e sulla situazione esatta di sua moglie.

L'incidente è terminato coll'invio del malato all'infermeria del Deposito.

E, tanto per finire, ecco i calcoli di una prova sopra una curiosa esperienza fatta a Tours per paragonare tra i diversi modi di corrispondenza quale si possa impiegare meglio alla guerra.

Tre specie di corrieri presero parte a questo concorso. Questi furono cavalieri velocipedisti militari, e cani da guerra. La prima prova consisteva nel superare una distanza di 6 chilometri sopra una strada piana.

I cani ed i bicicli sono arrivati contemporaneamente.

Nella seconda prova i cani e i cavalieri prendevano a traverso i campi e i velocipedisti seguivano la strada. Furono i cani da guerra che arrivarono in testa.

Da queste prove risulta che mentre il piccione viaggiatore percorre il chilometro in un minuto, il cane ne mette due, il velocipedista tre, il cavallo di truppa al trotto quattro minuti e al galoppo ne mette tre.

Il piccione è adunque il più rapido mezzo di corrispondenza.

919191

Corriere Veneto

Bassano. — Nel Civico Museo il comm. Pasquale Antonibon tenne la commemorazione del compianto Valentino Berti.

La commemorazione fu splendida ed il comm. Antonibon riscosse molti applausi esprimendo altissimi concetti patriottici e facendo una commovente narrazione di aneddoti intimi che descrivevano l'animo buono, il carattere eccellente del rampollo cittadino, dell'amatissimo maestro.

L'efficace parola dell'Antonibon fu schiacciante per i clericali e loro adepti.

Keltre. — L'ultimo lunedì del decorso marzo, per cura di questo Comitato agrario, ebbe luogo la consueta mostra di Tori che funzionarono quest'anno nelle diverse stazioni di montagna del Distretto.

Da apposito giurì vennero assegnati i sei premi promessi l'anno scorso.

In questa occasione ebbe luogo anche la fiera dei buoi spaiati, ma causa il cattivo tempo fu scarsissimo il concorso e quasi nulli gli affari.

Venezia. — Col primo maggio comincerà il servizio dei vaporetta tra Venezia e Murano. Il pontone a Venezia sarà presso le Fondamenta Nuove e a Murano presso la Colonna.

L'orario dei vaporetta, con partenze ad ogni mezz'ora sarà il seguente: nell'estate e nell'autunno partenze da Venezia alle ore 5 ant. — nell'inverno e nella primavera alle ore 6 1/2 ant.

L'ultima partenza da Murano per tutte le stagioni verrebbe fissata alle ore 9 pom. dopo la quale farebbero il servizio di traghetto sei gondole per turno.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta importante quella di oggi (16) al Consiglio Comunale; sono presenti all'appello alle ore 1.25 p. (cosa straordinaria) ben 37 consiglieri.

Il preside Manzoni spiega le ragioni dell'urgenza di alcuni argomenti posti all'ordine del giorno, senza voler influenzare sugli stessi.

Una vertenza era sorta pel trasporto dei magazzini ferroviari; per citazione 23 marzo p. p. fu intimata una rifusione di spese, senza che nulla siasi fatto per quel trasporto. La Giunta si costituì quindi in giudizio per respingere le pretese del Ministro dei Lavori Pubblici e ciò d'accordo colla Camera di Commercio e colla Provincia.

Il consigliere Stoppato parla dell'ordine del giorno e dello stato della azienda comunale — doveva parlare prima, dice egli, ma sono sempre a tempo. — Si tratta anche dell'azienda generale del Comune; si invertisca adunque l'ordine del giorno, e si tardi a discutere gli argomenti di amministrazione.

Manzoni non ci crede ma pone all'ordine del giorno la proposta Stoppato.

Nessun voto favorevole... da quanto potemmo vedere... nemmeno quello del proponente.

E il Consiglio ha preso atto dall'autorizzazione a stare in giudizio contro il Ministro dei Lavori Pubblici come sopra?

Nol sappiamo; alla votazione non fu certamente posta.

L'assessore Maggioni legge poi sull'accettazione del dono di lire 2000 di capitale nominale in consolidato del Regno offerto dalle sorelle Da Zara Amalia e Maria, maritate Levi e Longari Ponzoni perché l'interesse sia destinato a un legato perpetuo di dote a una nubenda povera padovana. Il segretario Bassi legge i documenti relativi. Se ne affida l'amministrazione alla Congregazione di Carità, e si ringraziano le donatrici e i mariti assenzienti.

Il consiglio approva senza discussione di sorta.

Relatore Maggioni si passa ad una transazione colla ditta Plattis in seguito a danno dell'interramento del canale di Santa Sofia. Eransi convenute alla ditta Plattis lire 3.000 circa ed essendo riservati i diritti per l'espropriazione della golena ne nasce lite e si concreta la transazione con che il 27 giugno 1888 si paghino lire 4000 per capitale e interessi a transazione d'ogni pendenza derivante. Si approva senza discussione.

Occorrono denari per organizzare un giardino d'infanzia nello stabile scolastico al Concordi ed altro a San Francesco.

Manfredini assessore, legge a lungo... molto a lungo... ma rileva splendidamente la priorità degli italiani del sistema di educazione dei bambini che danno gli attuali giardini d'infanzia. Ci sarà una maestra e un inserviente in ciascuno; si ridurranno i locali relativi.

Cittadella Vigodarzere Gino si compiace con Manfredini e ringrazia per le allusioni alle benemeritenze del padre suo Andrea verso i giardini frbelliani. Elogia pure la sig. Wolff-Bassi per la sua parte nella scuola normale per sviluppare i lavori manuali.

Fuà elogia l'assessore, ma per ragioni finanziarie trova molto a ridere sull'urgenza della deliberazione; vorrebbe intanto la sospensiva.

Sacerdoti... obietta sulle contemporaneità di scuole elementari e di asili negli stessi locali.

Barbaro combatte la sospensiva e appoggia la proposta dell'assessore. Le spese saranno compensate dalle tasse, trattandosi di giardini d'infanzia a pagamento.

Manfredini, Sacerdoti, Fuà replicano.

Ponesi ai voti la sospensiva e non è approvata; è approvata invece la proposta della Giunta.

Si passa a deliberare sul legato ge-

nerosissimo della decessa Enrichetta Luzzatto-Dina che morì lasciando la propria sostanza in opere di beneficenza; fra queste, oltre a legati fortissimi al Civico Ospitale e alla Casa di Ricovero anche ad una erigenda Casa di Lavoro, di cui sarebbe rappresentante il Municipio. Il Consiglio comunale ringrazia e delibera una transazione sovra lo stesso lascito munificentissimo.

Si approva poi senza discussione il progetto Giulio Lupati per la costruzione del tiro a segno con lire 60.000 di spesa e con comodi per nuovi locali al dazio consumo. Astiensì il progettista G. Lupati.

Per l'asilo Angela Brada si dà senso di ringraziamento accettando le donazioni in atti Meneghini per L. 41.168 in beni stabili in Vigonza, per 15.000 lire a Ponte di Branta e per 25.000 lire pel fabbricato, oltre a lire 2000 pel materiale scientifico e non scientifico.

Per l'apertura del Teatro Verdi nella Stagione del Santo la presidenza vuole essere per le pratiche assicurata di un sussidio in lire 15.000. Nel bilancio non è esposta la somma relativa e eventualmente si preleva dal conto corrente colla Banca Veneta.

Alessio darà il suo voto contrario, stante l'attuale condizione di cose.

Manzoni, ma... la Giunta non fa proposte!

Alessio: voterò contro la... proposta.

Barbaro voterà contro per le ragioni finanziarie accennate da Alessio ma anche per le situazioni del momento, perché non vi sono proposte concrete. Per l'Asrael se il maestro Franchetti vuol darlo, ne ha ad esuberanza i mezzi (si ride!) anche senza il concorso del Municipio.

Maluta offre spiegazioni, anche per dimostrare che la presidenza del Teatro non fu ancora convocata; e spiega l'eventuale importanza della rappresentazione dell'Asrael.

Alessio: quando il consiglio non è capace di costituire un'amministrazione, che si dirà se si ha il tempo necessario per occuparsi del Teatro? Propone analogo senso ordine del giorno.

Cittadella Vigodarzere Gino voterà in favore del sussidio.

Fuà e Maluta si scambiano idee.

Barbaro spiega come sia inutile l'ordine del giorno Alessio, avendo egli istessamente a votare contro per principio.

Alessio ritira l'ordine del giorno e voterà contro la proposta.

La proposta di sussidio al Teatro Verdi è respinta.

Manzoni riferisce sulle pratiche colla prefettura in seguito agli ulteriori provvedimenti per l'andamento dell'azienda comunale. La Giunta è al suo posto soltanto per dovere di responsabilità di legge. Annunzia il ritiro delle dimissioni di Frizzerin. Il Consiglio dica quali provvedimenti intendere prendere.

Maluta dice l'ora essere tarda; si rimetta la discussione a domani.

Sono le ore 3.30 e il Consiglio si scioglie.

ALL' EUGANEO

è semplice una risposta, se proprio ne vale la pena.

Il Bacchiglione ha una vita propria e speciale e tutti i suoi amici dei primi giorni come quelli di oggi, nelle varie vicissitudini della sua lunga e battagliera esistenza, nulla hanno a levarvi o sottrarvi, poiché sovra a qualche idea differente di dettaglio, sussiste sempre il carattere onesto della lotta pel progresso, per cui nulla si ha a rinnegare e per cui la nostra bandiera la portammo sempre spiegata né la abbasseremo giammai. La bandiera del Bacchiglione è una di quelle che nulla hanno a temere e sfidano sicure l'avvenire né giammai si piegano ed anzi, fra i massimi fortunati, drappeggiano più orgogliose e superbe, ghignando d'ogni leggerezza e goffaggine altrui.

E parlando d'ingiurie, concreti fatti e persone l'Euganeo e vedrà che il Bacchiglione sarà sempre l'istesso intemerato Bacchiglione, le finestre delle cui case, come i cuori dei suoi aderenti di tutti i giorni della sua esistenza, possono essere plasmate di vetro; troverà sempre, e in tutti i modi il Bacchiglione, orgoglioso di tante varie amicizie conquistatesi appunto coll'integrità del carattere dei suoi amici e colla forza irresistibile delle idee propugnate e sostenute all'infuori d'ogni personalità.

Per Giordano Bruno. — Da tutti indistintamente il discorso del prof. Cavagnari fu giudicato profondamente vero, e veramente filosofico.

A momenti oratore, in certi altri eloquente, il prof. di Filosofia di Diritto, sollevò unanime l'applauso anche di quelli che poco o nulla erano disposti ad applaudire chi parlasse Giordano Bruno.

All'anima potente del filosofo Nolano evocata ieri nell'Aula serena e imponente, nel luogo più degno di Lei, hanno tributati gli onori dovuti.

Atterati i falsi idoli posanti su piedestalli eretti dalla credulità e dalla superstizione, vi stabilì l'oratore norme e massime sante. Insegnò prudentemente e sapientemente la via che devesi oggi tenere dalla Chiesa in seno allo Stato. E non per odio o ira malvagia, ma pel sentimento, non mai abbastanza elogiato, del vero e del buono, stigmatizzò con parole di fuoco i perversi sentimenti e le frivole sciocchezze, che si vorrebbero innalzare all'onore di questioni politiche.

Fu unanime l'applauso, abbiamo detto oggi e ieri, e non ci aspettavamo davvero meno entusiasmo per ciò che è santo e bello, in una città come Padova, dove a tanti cittadini intelligenti e giusti s'unisce una scolaresca che alla vivacità propria della giovane età unisce sentimenti ammirabili.

Bravi! Padova può dare la mano adesso alle altre grandi città d'Italia. Nella storia della nostra Università sarà segnato fra i fausti anche questo dì.

E bravo il Comitato. Giovanotti di tanta fede e di tanto cuore per voi s'apre uno splendido avvenire, splendido per voi, caro alla patria vostra!

Riceviamo ora una lettera di Domenico Giuriati diretta al Comitato, e assai volentieri, lietissimi la pubblichiamo per intero.

« Onor. Sigg. del Comitato

« Finché ebbi lusinga di potermi recare alla commemorazione di Giordano Bruno che terrà l'illustre professore Cavagnari, trattenni i doverosi ringraziamenti per il gentile invito.

« Ora nell'atto che li porgo esprime la mia adesione ed il mio plauso per l'opera che state compiendo.

« Tocca alle Università centri d'intelligenza, di dottrina e di gioventù e agitare lo spirito pubblico pel grande argomento di libertà e di progresso, nei quali il popolo con le sue manifestazioni deve spingere innanzi il Governo — Tocca a Padova, in quest'argomento speciale, e primeggiare fra le città del Veneto, e perché colà il filosofo di Nola viveva quando la potente Repubblica non rifuggì dal farsi sgherro del Papa.

« Commemorando l'uomo degli altissimi pensieri che suggellò i suoi convincimenti con la propria vita e Voi fate opera morale e patriottica — Morale perché i martiri sono i benefattori del carattere umano, patriottica perché affermate il diritto nazionale di consacrare la memoria del grand'uomo nel luogo stesso dove questi fu bruciato vivo.

« Mi segno con rispetto e grato animo

« D. GIURIATI.

« Vittorio 13 aprile 1888. »

Padova ha compiuto il suo dovere. Agli altri fare il loro. Chè se non si ravviva nel popolo la fiamma grande dell'amore, che si può aspettare da esso?

Sappiamo poi anche che il Generale di Divisione di Padova non potendo intervenire alla commemorazione per questioni private, mandò una riga gentilissima.

E già che siamo sull'argomento preghiamo la Venezia di rettificare un errore — Gente ce n'era nell'Aula Magna ieri, e fin troppa.

La verità soprattutto.

Collegio degli Avvocati. — I signori Avvocati iscritti nell'albo di questo Tribunale sono invitati all'udienza generale che avrà luogo nel giorno 22 aprile alle ore 1 pom. nel

solito locale, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente dimissionario.

2. Rinnovazione totale del Consiglio.

La Società d'Incoraggiamento per l'Agricoltura e l'Industria della provincia di Padova nella sua seduta del 15 aprile p. p. dopo avere approvato il proprio bilancio consuntivo 1887 deliberò di aprire un concorso per premiare quei coloni che nel corrente anno rurale proveranno di aver saputo combattere efficacemente la peronospora. A tale scopo verranno assegnati i seguenti premi: un premio di L. 400 (quattrocento) un premio di L. 300 (trecento) cinque premi di L. 200 (duecento).

Il concetto cui si ispira la Società non potrebbe essere più generoso in questa come in tutte le altre emergenze della sua laboriosa e tanto proficua esistenza; e noi vi facciamo plauso sincero e vivissimo, nella lusinga che tutti gli interessati comprenderanno l'importanza di queste provide deliberazioni.

Biblioteca popolare. — A cominciare da oggi (16) entra in vigore l'orario estivo della biblioteca popolare il quale è così stabilito:

La biblioteca rimane aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 9 ant. e dalle 11 ant. alle 1 pom. per la lettura e per i prestiti a domicilio. Le seconde ore del giovedì sono riservate per l'ordinamento interno.

Nei giorni festivi l'orario si limita dalle ore 11 ant. alle 12 merid.

« La Sfinge d'Antenore ». — Abbiamo sott'occhio un altro numero di quest'ottimo periodico, tanto bello per far passare nel migliore modo il tempo e indispensabile perciò a tutte le famiglie.

Fra enigmi storici, anagrammi, sciare d'ogni specie, crittografie, rebus semplici o illustrati o indovinelli, incastri logografici, bisticci, bizzarrie di ogni specie e problemi scacchistici contiene quarantun giochi.

Non è ricchissimo questo simpatico periodico?

Disgrazia. — Ieri un ragazzo, certo Barbierato Luigi, mentre si trovava a giocare con alcuni suoi compagni nel bastione di S. Massimo cadde dal bastione stesso fratturandosi la gamba sinistra.

Venne trasportato al nostro ospedale civile.

Teatro Verdi. — Folla enorme iersera alla terza replica della Serva amorosa. E la Marini con Leigh e Vestri suscitavano fanatismo nel pubblico.

— Stassera Moneta corrente, commedia in 3 atti di Salsilli, nuova per Padova.

— Domani beneficiata della signora Marini con l'Adriana Lecouvreur.

Per festeggiare la Marini, questa gloria eminente dell'arte italiana, tutta Padova si darà domani convegno, senz'alcun dubbio, al Verdi.

Contravvenzioni. — La notte scorsa venne dichiarato in contravvenzione un individuo perchè si permetteva schiamazzare.

Una al di. — Echi del pellegrinaggio:

— Sono stato al Santo e ho udito predicare un arcivescovo polacco. Con che disinvoltura egli parlava in polacco!

MASSIME

Vi sono delle persone, che rassomigliano ai Vaudeville, in cui non si canta che a un certo tempo.

La maggior parte degli uomini non giudicano degli altri, che dall'aura popolare, o dalle ricchezze, che godono.

Due giorni d'un almanacco

16 Aprile Lunedì — Muore Brunelleschi F., architetto celebre, fiorentino. 1377 1461 — b. Benedetto.

17 Aprile Martedì — Muore Calcagnini C. di Ferrara, grande erudito. 1479 1541 — S. Aniceto.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia G. B. Marini: *Moneta corrente* — *Pata-trac!* — Ore 8 1/2

Corriere commerciale

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI
(compreso il dazio consumo)
dall'8 al 14 Aprile

Fruumento da pistora . . .	L. 21.50
idem mercantile . . .	» 20.87
Fruumento pignoletto . . .	» 13.75
idem giallone . . .	» 13.12
idem nostrano . . .	» 12.75
idem estero . . .	» —
Segala nostrana . . .	» 15.50
id. estera . . .	» —
Avena nostrana . . .	» 13.12
id. estera . . .	» —

BORSA

Padova 16 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L. 97 —
Fine corrente	» 97 05 —
Fine prossimo	» — — —
Genove	» 79 25 —
Banco Note	» 2 02 —
Marche	» 1 26 1/2
Banche Nazionali . . .	» 2115 —
Banca Naz. Toscana . .	» — — —
Credito Mobiliare . . .	» 985 —
Costruzioni Venete . .	» 178 —
Banche Venete	» 350 —
Cotonificio Veneziano . .	» 221 50 —
Credito Veneto	» 240 —
Tramvia Padovano . . .	» 335 —
Guidovie	» 52 —

La settimana chiude pella Rendita colla stessa fermezza con cui aveva cominciato e gli stessi prezzi come nella precedente.

Rendita Italiana 97.20 corrente e 97.30 fine.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1115
Obbl. interprovinciali 5 0/0 530.
Obblig. Acciaierie di Terni a 430.
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 469.

Obbligaz. Soc. Veneta per Imprese C. P. a L. 450.

Le Azioni Costr. Venete a L. 177.
» Banca Veneta a 350
» Credito Veneto a 243.
» Acciaierie Terni a 250.
» Cotonificio Venez. 223.
» Guidovie a 55.

Prezzi qui praticati delle seguenti

Obbligazioni:	
Napoli 1868	L. 153. —
Napoli 1871	» 235. —
Unificato Napoli	» 90. —
Buoni Napoli	» 22. —
Reggio Calabria	» 102. —
Firenze 3 p. 0/0	» 64. —
Pisa	» 68. —
Croce Rossa Italiana	» 27 1/2
Milano 1861	» 36 50
Milano 1866	» 11. —
Venezia 1869	» 23. —
Genova	» 135. —
Barletta	» 36. —
Bari	» 60. —
La Masa	» 7.50

Cambi

Londra 3 mesi 2 0/0	L. 25.43 —
Germania vista	» 1.25 50
Austria »	» 201.50 —
Francia »	» 101. — —

Il Racconto del Lunedì

La vendetta della sarta

Virginia era furba. Le piaceva essere corteggiata, si sentiva anche disposta a corrispondere al giovane che le avesse voluto bene davvero, ma temeva moltissimo di esser canzonata. Aveva un buon mestiere per le mani.

Un vestito come lo sapeva far lei, valeva un tesoro, e la sua clientela si componeva principalmente di ragazze da marito che speravano con un abito sapientemente attillato e debitamente sviluppato nei punti più interessanti, di piacere in pubblico e di sedurre in privato qualche buon diavolo destinato a gustare la dolcezza della vita coniugale.

Nessuna sarta sapeva come Virginia prendere le spalle, la vita, far valere il petto, risaltare i fianchi e, infine, porre in rilievo tutta la persona.

Non parliamo poi delle gale, delle increspature, delle piegoline, degli sbuffi ed altre cose graziose, superflue, ma indispensabili; Virginia le sapeva introdurre a tempo e luogo, come l'oratore innesca l'aggettivo e il paragone frizzante nel suo discorso, ed il cuoco introduce il chiodo di garofano o mette il pizzico di cannella nei suoi stufatini o nelle sue salse.

Più di queste abilità il giovane Enrico apprezzava però in lei un musetto svegliato con due occhi bricconcelli e una personcina tornita, dalle mosse provocanti.

La svelta sartina non era insensibile alle attenzioni, alle paroline in zuccherate del giovanotto, ma ripeteva sempre a sé stessa:

— Mi piace, ma andiamo adagio. Non voglio poi finire col buttarli a fume od ingoiare un mazzo di fiammiferi perchè se ne parli nella cronaca dei giornali, oppure rimanere col danno e la beffa!

Questa previdenza era giudiziosa. Difatti l'avveduto giovanotto che pensava anch'egli all'avvenire, gironzava intorno alla magra figlia di un ricco locandiere che si sapeva ornata di una dote ragguardevole.

Un giorno Virginia misurava un vestito alla figlia del locandiere.

— Presto, presto, Virginia mia, che aspetto il mio fidanzato.

— Davvero! E si può sapere...

— Eccolo che passa nel cortile.

Virginia si volta, guarda, e riconosce Enrico — quell' Enrico che essa conosceva anche troppo.

Una sarta deve saper dissimulare il proprio pensiero come le imperfezioni delle sue clienti.

Virginia rimase calma.

Enrico non aveva visto le due ragazze alla finestra, e si tratteneva in salotto colla madre della sua fidanzata.

— Me lo manderete sabato mattina il vestito? — disse la figlia del locandiere a Virginia.

— Più presto che potrò — rispose la sarta, ed uscì.

Aveva un bell'essere stata in guardia: tanta doppiezza le faceva rabbia. Essa non si era mai troppo lusingata, ma proprio la sera innanzi Enrico le aveva fatto una delle solite visite, avevano bevuto la birra insieme, e non le aveva detto niente!

— Me la pagherà, me la pagherà! diceva a sé stessa la sartina, mentre sforbiciava nel vestito della rivale.

— Ma come?...

A un tratto le venne un'idea. Seguì a cucire movendo le agili dita, mentre il suo cervellino lavorava per conto proprio.

Qual vestitino che Virginia stava terminando, doveva servire alla figlia del locandiere per una piccola festa di famiglia.

Giunto il sabato, malgrado le premure e le chiamate affannose della donna di servizio, la sarta non portò il suo lavoro che all'ultimo momento, quando già la figlia del locandiere, indispettita, dopo avere aspettato un ora in camicia e giubbotto bianco, si disponeva a vestirsi in altro modo.

— Ho avuto un lutto e un matrimonio — disse Virginia entrando.

— Già! voi fate sempre morire o maritare la gente quando vi fa comodo!

— Via, via, sora Lalla, calmatevi, vedrete come è riuscito bene il vestito! Ve lo metterò io stessa.

La ragazza si lasciò vestire, diede di volo una occhiata nello specchio e scappò via in fretta perchè il padre s'impazientiva.

Giunse alla festiciola quando già si ballava allegramente.

Enrico fu lieto ad invitarla per la polka.

Ma dopo due o tre giri e relative strette del fidanzato che la cingeva col braccio, si vide la forma del suo petto e delle sue spalle mutare a un tratto.

Le rotondità delle spalle erano scivolate nella schiena e la facevano parer gobba, mentre quelle del petto minacciavano di caderle ai piedi se non fossero state trattenute dalla cintura.

La sartina, per vendicarsi, aveva voluto ferir l'amor proprio del fidanzato.

Essa aveva attaccato l'ovatta, che era solita mettere nei vestiti di Lalla, così leggermente, che lo scuotimento del ballo era bastato per toglierla dal suo posto naturale, ed aveva poi avuto l'accortezza di andare essa stessa ad indossare l'abito alla ragazza affinché questa non si accorgesse della gherminella.

Virginia perdette una cliente, ma insegnò ai giovanotti in cerca d'una dote, che essi non devono, d'ora in poi, ignorare mai chi sia la sarta delle loro fidanzate.

Un po' di tutto

Pellegrini al Manicomio

Giovanni Wunsche proprietario di una cereria e pellegrino tedesco, impazzito forse per la gioia di aver visto il papa, andava di chiesa in chiesa commettendo stranezze e urlando che

voleva provvedere gratis tutte le candele per le chiese di Roma. Gli fu invece provvisto un letto al Manicomio.

Una pellegrina marchigiana, donna massiccia e bruna, seguì le sorti del Wunsche perchè insultava tutte le guardie che passavano sul corso, gridando a quando a quando: Svelerò io gli intrighi che ordite volatieri poliziotti, contro il pontefice!

Scandali aristocratici

Corre voce di tre prossimi processi di separazione legale, tra membri dell'aristocrazia romana.

Per uno di essi si assicura che l'on. Mancini sta facendo tutti gli sforzi possibili allo scopo di venire ad un accordo amichevole.

Il primo sarebbe fra il duca G... e la principessa M...

Il secondo fra il duca e la duchessa G...

Il terzo fra il principe M... C... e la duchessa M...

In quest'ultimo pare che il principe C... non vegga di troppo buon occhio un certo viaggio all'estero che la consorte duchessa M... intraprese col conte M.

Mezzo eroico per trovar marito

Antonietta Cecconi, ravennate, di anni 24, merciaia, si era innamorata del proprietario di uno spaccio di tabacchi fronteggiante il suo negozio, e lui di lei.

Il tabaccaio aveva proposto alla ragazza di convivere con lui, non però maritalmente. La ragazza, onesta, rifiutò. Pregò supplicò l'amante di farla sua moglie, e disperata per un nuovo rifiuto si sparò un colpo di rivoltella ferendosi gravemente, non però mortalmente.

Il tabaccaio ha giurato che appena guarita sposerà la Cecconi. Sta a vedere se adesso lei acconsentirà.

La biblioteca d'un curato

A Parigi è stata messa all'incanto una biblioteca celebre per la quantità e la rarità dei libri che contiene.

Questa biblioteca appartiene ad un curato di Parigi, l'ottuagenario l'abate Bossuet, discendente del famoso vescovo di Meaux. Il povero curato pieno di fervore cattolico volle edificare una scuola congreganista e all'uopo raccolse nel mondo clericale una gran quantità di promesse di concorso, che egli considerò denaro sonante. Intanto anticipò lui dei fondi, intraprese la erezione della scuola e quando i fornitori vollero essere pagati, i sottoscrittori risposero picche.

Il povero curato ci ha dovuto rimettere la biblioteca.

Scandali viennesi

Il notissimo medico viennese Horearth, che ha una estesa clientela specialmente di signore dell'aristocrazia, fu arrestato sotto l'accusa d'aver procurato 192 aborti che si pagavano per solito da 30 fino a 200 fiorini l'uno, secondo le finanze delle clienti.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 16 aprile, ore 9 ant.

Ieri era corsa la voce della morte di Federico III; la voce fu smentita, ma si rileva esserne gravissima la condizione.

— Fra Austria e Italia insorse questione per interpretare la tariffa doganale dei chiodi e dei formaggi; sperasi in un sollecito accomodamento.

— La Riforma rileva come la vecchia destra vada accentuandosi e possa originarne presto una divisione esplicita dei partiti.

— Menabrea ebbe una speciale udienza dai sovrani.

— L'Economista parlando delle trattative commerciali colla Francia rileva lo spirito protezionista ivi dominante, e dice doversi imporre un ultimatum.

— Diviene sempre più probabile la nomina di Codronchi a prefetto di Napoli dopo l'Esposizione di Bologna.

— Si smentiscono tutte le voci di un attacco delle nostre truppe verso Zula donde appoggerebbero Menelik e cui si connette il viaggio di Barattieri ad Assab.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Forlì, 15. — Risultato di 61 sezioni: Votanti 6103 — Vendemini 4210, Saladini 1781.

Lisbona, 14. — Collobiano presentò ieri al re le proprie credenziali. I sovrani lo incaricarono di far pervenire ai sovrani d'Italia l'espressione della loro simpatia pel paese e della loro amicizia per essi e la reale famiglia.

Dubline, 14. — William O'Brien fu arrestato stasera per avere organizzato una riunione illegale.

In Africa

Massaua, 15. — Parte ora il piroscalo Archimede.

Imbarcarono sul medesimo un battaglione, il rimanente di due compagnie del terzo battaglione, una batteria da campagna, il colonnello Vallesse, alcuni ammalati.

Londra, 15. — È assolutamente insussistente la voce che l'Italia abbia domandato l'autorizzazione di inviare a Suez durante l'estate le truppe che trovansi ora a Massaua.

Napoli, 15. — Il piroscalo Florio della N. G. I. è partito per Massaua.

Federico III

Berlino, 15. — Causa la tosse, l'imperatore passò una notte poco soddisfacente. Non poté godere di un sonno più tranquillo che verso il mattino.

L'imperatore non assistette al servizio divino nella Cappella del Castello, ma più tardi ricevette il principe e la principessa imperiale, i granduchi di Baden e udì il rapporto di Talmberg.

Nei Balkani

Atene, 15. — Il governo firmò una convenzione con una compagnia belga per la costruzione della ferrovia Nauplia Calamata.

I giornali continuano a rimproverare alla Turchia di voler nuocere allo sviluppo dell'ellenismo, perseguendo le chiese greche.

Bucarest, 15. — Camera — Rossetti, rispondendo all'interpellanza sulla rivolta dei contadini, dichiara che il movimento assunse gravità da due giorni, ma il governo prese misure per ristabilire l'ordine.

Dopo che l'ordine fu ristabilito, il governo nominerà una commissione di uomini di tutti i partiti per cercare la causa della rivolta e i mezzi di rimediarsi.

Rossetti annuncia quindi la chiusura della sessione ordinaria e lo scioglimento.

Le prossime elezioni avranno luogo presto. Credesi che si faranno prima della fine di maggio.

Cose francesi

Parigi, 15. — Avvennero dei disordini tersera a Lilla.

Dieci arresti.

Temonsi oggi altri incidenti nel dipartimento del Nord.

Le autorità hanno preso delle misure di precauzione.

Parigi, 15. — Floquet presiedette la annua assemblea generale dell'Unione del Commercio. Seimila assistenti.

Floquet pronunciò un discorso. Disse che la sola garanzia della libertà civile è la libertà politica.

La Francia repubblicana non abbisogna di un protettore durante la pace né di un dittatore durante la guerra.

Se mai la difesa del nostro onore e del territorio ci costringesse ad accettare la guerra, abbiamo bisogno di nessuno, perchè durante la pace abbiamo le situazioni repubblicane conquistate da 17 anni e perchè pella guerra abbiamo generali istrutti, valorosi, sottomessi ai pubblici poteri e l'esercito cittadino, che è il fiore della nazione.

La Repubblica decise di festeggiare il centenario del 1789 ed esso con un'esposizione pacifica e feconda sarà festeggiato completamente.

Stiamo fra noi concordi e restiamo un popolo padrone dei suoi destini. (Frequenti applausi).

F. ZON, Direttore responsabile.

AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e **CEMENTI PORTLAND** di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta **ANTONIO GIOVANNETTI** fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

COMUNE DI CERCEMAGGIORE

Provincia di Benevento

EMISSIONE

di 762 Obbligazioni Ipotecarie 5 %

da L. 500, fruttanti L. 25 all'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

Sottoscrizione pubblica

nei giorni 16, 17, 18 e 19 Aprile 1888. Prezzo di emissione L. 467 per Obbligazione con godimento dal 1 luglio 1888

pagamenti: alla sottoscriz. L. 50 —
» al riparto » 100 —
» al 15 maggio 88 » 150 —
» al 31 » » » 167 —

Totale L. 467 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione, avrà la preferenza in caso di riduzione e godrà un beneficio di lire 2 — per Obbligazione pagando sole L. 465.

Garanzie e vantaggi

Il Comune di Cercemaggiore per garantire in modo assoluto le Obbligazioni che emette:

Ha concessa una prima ipoteca sui terreni di proprietà del Comune dell'estensione di Ett. 602 i quali danno oggi l'annua rendita di L. 34,000, somma assai superiore a quanto è necessario per pagare gl'interessi e l'ammortamento delle Obbligazioni.

Ha vincolato tutte le sue rendite patrimoniali e tutte le altre entrate del Bilancio Comunale, vincolo approvato dalla Deputazione Provinciale di Benevento.

Atteso il prezzo cui vengono cedute le Obbligazioni alla sottoscrizione — il capitale che l'acquirente impiega in esse frutta (tenuto conto del maggiore rimborso) più del 5 e mezzo per cento netto.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 Aprile 1888.

In Cercemaggiore presso la Tesoreria Municipale.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe N. 4.

In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano e presse U. Geisser e C. Banquieri.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

In Bologna presso la Banca dell'Emilia.

In Padova presso Carlo Vason Cambio Valute.

Deposito per la Provincia di Padova della

Birra di Puntigam

nelle ghiacciaie del Ristorante in Via Maggiore

STATI UNITI

DI A. BONATTI

Da affittarsi

a cominciare dal prossimo anno rurale una Campagna di Campi 149 circa in Limena con fabbriche rurali, divisibile anche in due affittanze.

Gli applicanti si rivolgano al sig. Avv. G. Angelo Levi in Padova Via Turchia N. 537.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni prima Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Ebreitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Freccemio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte e forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

FERNET-BRANCA

DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35
vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tosse, Raffreddori, Nevralgia
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorde, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo agreevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CRESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sign. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra, PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi. In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE L.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

C. Pietrasanta e Comp.

MILANO

Succursale in Padova, 514, Piazza Cavour

Specialità casalinghe

Articoli d'uso comune, di lusso e di fantasia.

Macchine per caffè, per burro, per smiuzzare la carne.

Sorbettiere automatiche.

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina.

Vasche per bagno, semicupi, latrine inodore trasportabili, lumi a sospensione e da tavolo, bugie, lanterne di sicurezza, occhi di bue.

Cucine economiche.

Stufe a regolatore, stufe Treasure vere parigine.

Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in ferro smaltato provato coll'acido acetico al 20 0/0 dal Laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante unica in Italia dei

Colli e polsi impermeabili.
Colli speciali per Sacerdoti.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la stessa Ditta procura.

PREZZI FISSI

Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI.

PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigete sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

L'Esercito e L'Eleganza